

## ANTONIO MASINI

Nasce a Calvello nel 1933 . Dopo gli studi classici, è allievo a Napoli di Domenico Spinosa e consegue la maturità artistica. Insegnante di disegno, si laurea successivamente in giurisprudenza. Dopo le sue prime esperienze come pittore, a partire dagli anni Settanta si dedica anche alla scultura ed alla xilografia. In questi anni si fanno tangibili le suggestioni del mito e rilevante importanza assume l'amicizia con Leonardo Sinisgalli, suo temporaneo compagno di viaggio all'indietro nel tempo. E' del 1977, infatti, la mostra con quaranta opere ispirate alla poesia di Leonardo Sinisgalli tenutasi presso la Galleria Sanvitale di Bologna. Con l'inizio degli anni ottanta si intensifica l'attività grafica. Nel 1980 vince la Palma d'Argento al Premio Internazionale della Grafica a Cannes (Francia). Lo stesso anno espone a Malta con "Arte Nuova Oggi", diretta da Armando Ginesi, e viene premiato al Concorso Internazionale "Bruxelles 80" in Belgio. Dopo il sisma che il 23 novembre 1980 colpisce la Basilicata e l'Irpinia, la terra ritorna fulcro della sua ispirazione: ne è frutto "Il Polittico di Balvano" che, esposto prima alla galleria "La Scaletta" a Matera e poi a Trento, viene donato al martoriato paese lucano dopo essere rimasto in mostra nel Villaggio dei Prefabbricati "Pigna 3".

Ampio spazio dedica alla scultura in bronzo e ferro, realizzando opere in bronzo e cemento armato per le chiese di S. Croce a Potenza e S. Alfonso a Foggia.

Sin dai primi anni della sua attività artistica, realizza numerosissime personali e partecipa a molte collettive in diverse città in Italia (Potenza, Matera, Venezia, Bari, Palermo ecc...) e all'estero (Buenos Aires, Sydney, Potsdam, Santiago, Melbourne ecc...).

Incide anche grandi cicli di xilografie e firma numerose porte di bronzo.

Sue opere si trovano in musei e collezioni private in Italia, Germania, Polonia, Canada, Brasile, Cile, Australia, Libia, Malta, Giappone , USA, Romania, Bosnia Erzegovina, Finlandia, Slovenia, Uruguay, Grecia, Argentina, Perù, Città del Vaticano.





COLOSSAL  
Olio su tela cm 200 x 200



I FRATELLI ROSSELLI (particolare)  
Olio su tela cm 170 x 200



MONUMENTO AOS FUNDADORES

Ferro policromo cm 900 x 700 x 700



TRITTICO DI IQUIQUE (particolare)  
Olio su tela cm 412 x 120

Antonio Masini sente ancora la pittura come opera "aperta", e non soltanto di alta comunicazione ma di coinvolgimento, di assorbimento nello spazio cromatico come partecipazione diretta al racconto, alla metafora, alle similitudini, alle allegorie che la pittura può proporre e trasmettere e che sono, in sostanza, la ragione del suo essere, del suo rappresentare in modo nuovo e diverso la realtà, la fantasia, l'immaginario: alla maniera dei grandi cicli di affreschi, dei grandiosi telieri, dei più recenti murali e della pittura parietale del Novecento. Il suo è un dipingere fortemente scenografico, "scenico" mi vien meglio da dire, perché non si costituisce tanto come fondale, quinta, quanto invece è "messa in scena" di un racconto non compiutamente svelato, soltanto alluso in particolari forti, emergenti in una luce/ colore che modella la materia nelle sue linee di forza e nei contrasti, in fraseggi ricchi di pathos, di atmosfera di accadimento, di dramma, di "nel senso più alto della teatralità tragedia".

*Giorgio Segato*

Profondamente lirica nei toni e nei modi espressivi, la pittura di Antonio Masini vive in una sorta di appagante sospensione tra realtà e sogno, cosicché tutto quanto appare è individuato nella sua specificità, ma subito trasformato in altro da sé.

La morbidezza delle forme, il gusto per un colore reso intenso dalla molteplicità di sfumature contribuiscono allo straniamento dal tangibile e dal consueto; il quotidiano viene così proiettato in una nuova e indefinita dimensione in cui ogni cosa può vivere innumerevoli vite senza mai perdere la propria credibilità.

*Anna R.G. Rivelli (da "Et paulum silvae" 1999)*

Artista lucano assai aperto alle sperimentazioni in forme varie di pittura, Antonio Masini divide la sfera artistica in personale armonia su piani e "masse" pittoriche di movimento. Sulle tele del maestro, si coglie una divisione netta in conoscitivi spazi proposti, le forme e le figure, collocate in aperti spazi di fantasia costruiscono il piano prospettico dentro il quale, le forme e le tinte disegnano frenetiche sfumature. I lavori di Antonio Masini, oli e tecniche miste, toccano le profondità delle idee, la quotidianità, la storia ... Le linee certe ed i tratti decisi, spalancano quelle nette consapevoli espressioni. Il giudizio attraverso il colore, forma che si nasconde in figurativi linguaggi, supporto sottile apre una riflessione diretta. I luoghi delle sue opere disegnano i primi piani, le centralità delle figure e della struttura distanziano ampie interpretazioni. La storia è quindi elemento molto presente, quasi a volere sottolineare una adesione piena ai cammini universali dentro di essa. La crudeltà degli eventi, traccia sperimentazioni pittoriche, le tinte appaiono dense, plastiche, i volumi sono in evidenza. Nelle opere si coglie pienamente la vicinanza con strati emozionali condivisi, nelle atmosfere prodotte vi è una costruzione bidimensionale. I getti di colore schiudono forze fisiche che si frantumano nella materia. Le scelte del maestro, si differenziano, studia la mitologia, numerose le opere dedicate ad Icaro, i lavori come Sognatori, Il volo di Icaro, scelta coraggiosa di trasformazione in figura femminile nella quale la tensione immaginifica crea un meta-linguaggio...

*Francesco Cosenza*